BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è stato caratterizzato da numerose giornate piovose, i mm caduti sono stati superiori alla media. Le temperature sono state simili alla media. L'andamento meteorologico di questi ultimi giorni risulta essere tipicamente estivo.

	Temperatura*	**Piovosità***
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	In media (17,1°C)	Superiore alla media (124 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (primi 20 giorni)	Inferiore alla media (primi 20 giorni)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 35 e 45 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini; l'accrescimento medio dei frutticini è di circa 0,5 mm al giorno.

Tutte le zone

Ticchiolatura

Si consiglia di impiegare un fungicida di copertura ogni 10 giorni circa, prima di una pioggia che possa provocare una bagnatura fogliare superiore alle 48 ore. È importante considerare anche il raggiungimento del dilavamento del prodotto fungicida precedentemente applicato.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo. Impiegare prodotti antioidici, organici ed inorganici, fino alla completa crescita dei germogli.

Afide lanigero

Seguire attentamente l'evoluzione per verificare la parassitizzazione da parte dell'*Aphelinus mali*.
Nei frutteti dove al colletto è visibile lo sviluppo di colonie con i caratteristici sintomi, intervenire con un insetticida specifico localizzandolo nella zona interessata.
In questo periodo il frutticoltore, per ostacolare la diffusione dell'afide lanigeroafide, può anche effettuare le operazioni di potatura verde che favoriscono l'illuminazione della parte interna della chioma, soprattutto negli impianti sottorete.

Aphelinus mali

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vanno effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia dello 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.

Cimice asiatica

La cimice asiatica è un insetto estremamente dannoso e difficile da contenere. Caratterizzata da una spiccata polifagia, si nutre e si sviluppa a carico di moltissime specie erbacee, arbustive, arboree (tra cui il melo) e ornamentali e nei mesi invernali trova riparo negli ambienti antropizzati (abitazioni, tettoie, magazzini, ecc.), dove sverna come adulto.
Questa sua polifagia rende estremamente difficoltoso il monitoraggio della popolazione.

Si consiglia di effettuare controlli al fine di verificare la presenza di questo insetto all'interno del frutteto.

Ovatura e giovani di nuova generazione

Stadio giovanile

Adulto

Stadi di sviluppo di H. halys

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In tutte le zone al momento ci troviamo in fase di ingrossamento frutti.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, e in previsione di precipitazioni, è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo. In previsione di nuove precipitazioni, è possibile, se non già effettuato, intervenire con dei prodotti specifici per il contenimento di questo fungo.

OLIVO

Stadio fenologico

Nelle zone di fondovalle siamo entrati nello stadio fenologico di allegagione e di fioritura nelle zone più tardive.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Arco e Riva del Garda è sempre contenuto, mentre a Torbole e nelle zone collinari la popolazione sta aumentando. Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è limitata a percentuali < al 5%.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Cimice asiatica

La gestione della cimice asiatica è fondamentale per limitare il danno sulla produzione che si manifesta attraverso la cascola verde delle drupe. La gestione di questo fitofago va modulata in funzione dell'allegagione del proprio oliveto, se elevata o limitata.

Momento di intervento: considerare la presenza dell'insetto nella fase fenologica che va dall'allegagione all'indurimento del nòcciolo dell'olivo.

In tale fase critica si propone una soglia di intervento rappresentata da 2 adulti (controllo visivo di 15 minuti) negli oliveti con ridotta allegagione e 5 adulti (controllo visivo di 15 minuti) negli oliveti con elevata allegagione.

Il contenimento del fitofago si attua con azioni preventive e con una difesa diretta. In questo momento si distribuiscono le polveri di roccia.

Tignola

Si sta monitorando la diffusione della tignola: in questi giorni si rileva una presenza limitata in tutti i punti di monitoraggio e va evitato qualsiasi intervento di contenimento.

***Euzophera* spp.**

Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*) è assente.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.

Grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Drosophila suzukii

I risultati del monitoraggio territoriale 2025 evidenziano una popolazione di adulti, da fine inverno ad oggi, superiore alla media storica. Le condizioni meteorologiche dell'inverno, caratterizzate da temperature miti e superiori alle medie, hanno probabilmente favorito la sopravvivenza degli individui svernanti di *Drosophila suzukii*. Già sulle prime bacche spontanee, nei mesi di marzo e aprile, sono stati registrati importanti tassi di infestazione, ad indicare uno sviluppo precoce delle prime generazioni dell'insetto. L'andamento meteo attuale, caratterizzato da frequenti periodi di pioggia, sta sostenendo le ovo-deposizioni sul principale ospite di inizio stagione, ovvero il ciliegio. La pressione esercitata su incolti risulta notevole e comparabile a quella dello stesso periodo del 2024.

L'elevata infestazione sulle primissime ciliegie è dovuta, con molta probabilità, alla cospicua popolazione sopravvissuta allo svernamento come precedentemente anticipato. In aggiunta, gli eventi piovosi del periodo hanno comportato una discreta presenza di ciliegie con spaccature, che se lasciate in pianta possono favorire un aumento dell'inoculo.

In considerazione di questa situazione, si invitano gli agricoltori a porre grande attenzione nell'applicare tutti gli strumenti di controllo a disposizione, in particolare la gestione delle reti antinsetto. Si raccomanda la chiusura degli impianti in presenza di frutti ancora verdi, prendendo a riferimento la varietà più precoce nell'impianto, dal momento che la sensibilità inizia già con i primi accenni alla colorazione rosa. La protezione con reti è garantita soprattutto laddove l'impianto è chiuso più ermeticamente possibile. Per questo è importante ridurre le aperture eccessivamente ampie (ad esempio grandi spazi tra i teli antipioggia, spazi tra teli e rete laterale, capezzagne non protette nei sistemi monoblocco, ecc.) dalle quali possono con maggiore facilità entrare adulti del moscerino dall'esterno.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti
(https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

FRAGOLA

Maturazione della fragola fuori suolo

Intervenire per la difesa da oidio e botrite.
Controllare la presenza di antonomo, tripidi e ligus. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di antonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.
Verificare inoltre la presenza di *Drosophila suzukii* che quest'anno ha iniziato anticipatamente a provocare i primi danni in alcuni impianti di fragola.
Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o ragnetto rosso anche in modalità preventiva.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa utilizzare formulati autorizzati in etichetta per le patologie da trattare e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Afidi su foglia di ribes

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.
Verificare la presenza di afidi.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica; in molti impianti è iniziata la raccolta per le varietà precoci come Duke.
Negli impianti scoperti si rilevano i primi danni causati dalla *Drosophila suzukii* già sui primi frutti, e questo aspetto è rappresentativo dell'elevata infestazione di questa stagione. Tenere, quindi, sempre controllata ed efficiente la chiusura con le reti per la difesa dalla *Drosophila suzukii*.
Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili.
Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Allegagione del mirtillo

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MORA

Monitorare la fase fenologica, l'invaiatura e la maturazione per programmare la chiusura con le reti per la difesa dalla *Drosophila suzukii*.
Continuare la difesa antiperonosporica, sospendendola 20 giorni prima dell'inizio della raccolta.
Controllare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.
Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili, evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Impianto di lampone fuori-suolo

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Controllare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

CILIEGIO

Stadio fenologico

La Kordia è in raccolta nelle zone precoci e in fase di maturazione nelle zone medio-tardive.

Le ciliegie, dal momento dell'invaiatura, diventano attrattive per i carpofagi, ovvero la mosca del ciliegio e la *Drosophila suzukii*.

Durante la maturazione dei frutti risulta pertanto importante il controllo di questi insetti tramite la protezione fisica della rete antinsetto, a cui è possibile abbinare la difesa con insetticidi specifici. In particolar modo per *Drosophila suzukii*, la sola difesa chimica spesso non è in grado di assicurare una protezione totale dall'attacco dell'insetto. In fase di invaiatura è opportuno eseguire anche un trattamento contro monilia, anche se le piante sono coperte dal telo antipioggia.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio fenologico di pre-chiusura grappolo.

Peronospora e oidio

Nell'ultima settimana sono uscite le infezioni secondarie di peronospora prodotte dalle piogge dei primi di giugno. Sui testimoni non trattati sono visibili importanti danni ai grappoli e alle foglie e nei vigneti trattati sono presenti macchie sporulate, soprattutto sulla vegetazione giovane.
Per quanto riguarda l'oidio, sui testimoni non trattati la presenza è in continuo forte aumento anche sui grappoli. In generale, non risultano problemi particolari nei vigneti trattati.
È importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti. Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche.
Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.

Botrite

Per la gestione di questo fungo è fondamentale una corretta gestione agronomica, sfogliando bene la zona dei grappoli per favorire arieggiamento e asciugatura. L'eventuale trattamento antibotritico va posizionato prima della completa chiusura del grappolo.

Black rot

In alcune situazioni puntuali si nota presenza sporadica di questo fungo ma, in generale, non sono necessari interventi specifici.

Lotta obbligatoria a *Scaphoideus titanus* (insetto vettore di Flavescenza dorata)

Si informa che è stato pubblicato sul sito
https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata/bollettini-di-difesa
il bollettino con le indicazioni relative al trattamento obbligatorio contro questa cicalina.

MAIS

Nei campi di mais si rilevano disparate situazioni di sviluppo e di infestazioni.
Lo sviluppo della coltura segue la scalarità di semina dovuta alle precipitazioni.
Le infestazioni da parte delle malerbe sono legate a molteplici situazioni quali: la precessione colturale, lo stato del terreno in fase di preparazione, le miscele usate nel diserbo, le temperature e l'umidità del terreno quando sono state applicate. Si possono anche notare problemi dovuti a manifesta fitotossicità soprattutto legati a vecchie varietà e appezzamenti di ridotte dimensioni, dove le sovrapposizioni in fase di distribuzione dei fitofarmaci non sono sempre evitabili e dunque, il dosaggio supera quello ottimale.

In qualche zona si notano anche delle fallanze dovute ad attacchi da parte delle nottue, si riconoscono dall'avvizzimento della pianta a partire dalla seconda o terza foglia in poi, per le rosure praticate dalle larve che portano alla morte della piantina. In prossimità della stessa sotto i primi strati di terreno si può individuare la larva della nottua.

Pianta con tipico sintomo di attacco da larva di nottua

Campo di mais "pulito" a confronto con campo fortemente infestato